

il Giornale *di* Bornato



Viene solo per i poveri, quindi per tutti.

Buon Natale



Sommario

In copertina	2
Viene solo per i poveri	3
Il viaggio di Papa Francesco	
Myanmar e Bangladesh	4
Auguri suor Gianletizia e Suor Gilma	5
Giornata mondiale per la pace 2018	
Avviare cantieri di pace	6
Il tema	
Perché meno bambini?	7
Centro Oreb	
Abbracciare i poveri	8
Appuntamenti Oreb	8
Pastorale giovanile	
Appuntamenti	9
Calendario 2018	
Contemplare Bornato	
Immagini di Agostino Castellini	10
Catechesi per gli adulti	22
Iniziative Oratorio	23
Consiglio dell'Unità pastorale	
Il verbale	24
Associazioni	
La Banda	25
Territorio	
Gli anni in tasca	
I valori	26
I semi possono germogliare	27
In memoria	28
Ecumenismo	28
Padre Giuliano Gargiulo	28
Ecumenismo	29
Calendario pastorale	30
Offerte / Rendiconto / Anagrafe	31
Cresime e Prime Comunioni 2017	32

In copertina

In copertina abbiamo dato risalto al mistero dell'Incarnazione con uno dei dipinti più noti, "L'adorazione dei pastori" del Giorgione.

Pur nella forma del cerchio, che esprime da sempre la compiutezza e la perfezione, non proprio come nell'originale in forma rettangolare, rimane comunque evidente che il piccolo bambino volutamente è poca cosa rispetto alle figure di Maria, di Giuseppe e dei pastori, così come la grotta è in netto contrasto con la rigogliosità della natura, la bellezza del cielo e delle città degli uomini, ma **il vero cuore pulsante della storia e per sempre è solo quel piccolo bambino che nasce povero**, bambino che se la intende solo con i poveri e quindi è con tutti. È il bel messaggio di don primo Mazzolari nella terza pagina. Una sincera disanima di ciò che siamo, di quello che riusciamo a mettere insieme nella vita porta tutti ad una sola conclusione: **siamo solo dei poveri straccioni**, ma con la grande possibilità di divenire le persone più grandi di tutto il creato se ci lasciamo arricchire dalla povertà e dalla pochezza di quel bimbo che è il Figlio di Dio.

**Buon Natale a ognuno
dei poveri ricchi,
che Dio ama.**

*I Consigli parrocchiali, don Andrea,
don Angelo, le Suore, il Diacono, i Volontari,
gli Operatori pastorali e la Redazione
del Bollettino augurano
un Santo Natale.*

Il prossimo bollettino parrocchiale sarà consegnato nelle famiglie sabato 11 febbraio 2018. Incontro di redazione, venerdì 12 gennaio 2018 alle ore 20.30; consegna testi entro lunedì 22 gennaio 2018. E-mail: bornato@diocesi.brescia.it - Sito: www.parrocchiadibornato.org

il Giornale di Bornato
Offerta annuale consigliata per sei numeri € 15,00.

RECAPITI TELEFONICI

Don Andrea	030 72 52 27
Don Angelo	030 68 40 877
Reverende Suore	030 72 50 59
Oratorio	334 326 20 70





Viene solo per i poveri, quindi per tutti.

In ginocchio

di don Primo Mazzolari

“Prostrati lo adorarono” (Mt 2,11)

È inutile e indisponente che cominciamo le nostre riflessioni sul Natale col solito: Questo Natale...

Questo Natale è come tutti gli altri Natali, i Natali che sono passati, i Natali che verranno: un gran dono fatto a povera gente.

Povera gente quella di tanti anni fa, quando Gesù nacque dalla Vergine nella stalla di Betlemme, povera gente quella che venne dopo.

Povera gente i pastori di Betlemme, i magi d' Oriente, Cesare Augusto, Erode, i sommi sacerdoti.

Povera gente sempre, anche se mutano gli imperi, le civiltà, le economie; anche se siamo potenti sul cielo, sulla terra e sul mare...

In questo **inguaribile contrasto tra noi e il dono** è la sostanza del Natale, il suo divino significato, il suo mistero che nascosto nei secoli, si svela di anno in anno, di giorno in giorno, di momento in momento, perché il Cristo viene sempre, ed è l'amore, cui non ripugna scaldarsi nella carne di questa povera umanità.

I Natali che verranno, a distanza di secoli e di millenni, troveranno l'uomo sempre così povero, forse un po' meno brutto di oggi, ma sempre così povero, sempre così lontano da ciò che vorrebbe essere per far degna accoglienza a colui che viene.

Ma le accoglienze, grazie a Dio, non si ragionano. E quand'anche ragionassi sopra la mia indegnità per tutto un Avvento, camminerei forse più spedito verso il Natale? O non mi prendereb-

be piuttosto la tentazione disperata di barricarmi nella mia miseria, appunto perché con la sola ragione divento ancor più vergognoso di me stesso e ancor più incapace di credere e di abbandonarmi alla pietà?

In questo Natale voglio ancor meno confrontarmi col Signore e ancor meno ragionare sulla distanza, appunto perché mi sento tanto povero e tanto immeritevole del dono.

Mi inginocchio e mi basta: non per capire, non ***per credere***, non per assolvermi, ma per essergli più vicino con tutta la mia miseria; per far cumulo con tutta la mia miseria su di lui.

Mettiamoci tutti in ginocchio. Anche se il gesto ci spiace, anche se non abbiamo la grazia della fede.

Oggi crediamo tutti, perché se siamo arrivati fin qui, se abbiamo resistito alla disperazione, se nonostante quello che soffriamo e vediamo soffrire siamo rimasti legati alla vita, al dovere, al sacrificio, a qualche cosa di più alto dell'uomo, è certo che abbiamo una fede e che siamo già ***in ginocchio davanti a Qualcuno.***

Davanti a chi?

Non ho fretta di dargli un nome o un volto: so che è un Bambino: il Bambino del presepio.

Perché solo lui è sempre “da principio”, mentre noi volgiamo rapidamente e irrimediabilmente alla fine.

Perché solo lui è la novità, mentre noi, dopo un breve salire, siamo in continuo declino.

Tra i cupi bagliori dell'odio, tutti abbiamo bisogno di vedere un Bambino, che ravvivi davanti ai nostri occhi sperduti il significato e il valore della vita, che ci aiuti a viverla in bontà.

Siamo giovani e meno giovani e ci sentiamo già stanchi. Stanchi di camminare e di battere il passo, di soffrire e di veder soffrire... Stanchi dei nostri amori che non ci colmano il cuore, dei nostri ideali che impallidiscono nelle lontananze del sogno. Siamo giovani e meno giovani, ma l'odio e lo sconforto che ci sono nell'aria ci vengono addosso urlando tremendamente le loro canzoni rauche e disumane. ***Ma se mi inginocchio davanti al Bambino, l'anima si placa nel perdono e subito mi ritrovo fratello di ognuno. Se mi inginocchio davanti al Bambino, l'ideale mi si accosta e l'amore come vento di aprile mi accarezza il cuore bruciato.***

Se ***mi inginocchio*** davanti al bambino mi offro.

E chi si offre è sempre giovane.

Ecco, sono in ginocchio davanti a un Bambino nudo e senza casa.

La fame di benessere che mi rode e che mi mette alla mercè del primo che ha una manata di soldi, mi appare criminale. Povero Bambino. ***Se dalla nostra adorazione riusciremo ad alzarci un po' meno feroci, il nostro Natale sarà buono e umano.***

Buon Natale.





Per infondere coraggio, fiducia e slancio

Il viaggio Apostolico del Santo Padre in Myanmar e Bangladesh

26 novembre – 2 dicembre 2017



Il Santo Padre Francesco ha compiuto un Viaggio Apostolico in Myanmar (ex Birmania) e Bangladesh per incontrare le Chiese locali che sia in Bangladesh (350 mila cattolici su 160 milioni di abitanti) che in Myanmar (700 mila cattolici su 55 milioni di abitanti) sono Chiese di minoranza. Queste **visite sono improntate a dare incoraggiamento, fiducia e slancio a queste Chiese**, che si trovano a vivere situazioni non sempre facili, proprio per la loro condizione di minorità. Di particolare importanza è stato il **dialogo interreligioso**: il Pontefice ha poi sottolineato in entrambi i casi, sia con i buddisti a Yangon, sia con i musulmani a Dhaka, l'importanza del dialogo interreligioso e l'importanza per i cristiani di favorire l'armonia tra le diverse componenti religiose che sono presenti nei paesi, come pure di

essere fermento vivo e positivo per il bene comune della società, per la costruzione di una convivenza pacifica e per lo sviluppo delle due nazioni.

Lo stesso Pontefice nell'udienza generale del 6 dicembre 2017 ha fatto un resoconto del viaggio apostolico che ha definito come **"un grande dono di Dio"** specialmente per gli incontri che ha potuto avere.

Per la prima volta un successore di Pietro ha visitato il Myanmar (ex Birmania), e questo è avvenuto poco dopo che si sono stabilite relazioni diplomatiche tra questo Paese e la Santa Sede. Con la visita al paese birmano il Papa ha manifestato "la vicinanza di Cristo e della Chiesa a un popolo che ha sofferto a causa di conflitti e repressioni, e che ora sta lentamente camminando verso una nuova condizione di libertà e di pace. Un popolo in cui la religione buddista è fortemente radicata, con i suoi principi spirituali ed

etici, e dove **"i cristiani sono presenti come piccolo gregge e lievito del Regno di Dio"**. Il Papa ha incontrato questa Chiesa, viva e fervente, confermandola nella fede e nella comunione, specialmente nell'incontro con i Vescovi del Paese e nelle due celebrazioni eucaristiche. La prima è stata nella grande area sportiva al centro di Yangon (la più grande città della Birmania, di cui è stata la capitale fino al 2005) e il Vangelo di quel giorno ha ricordato che **le persecuzioni a causa della fede in Gesù sono normali per i suoi discepoli**, come occasione di testimonianza, ma che "nemmeno un loro capello andrà perduto" (cfr Lc 21,12-19). La seconda Messa, ultimo atto della visita in Myanmar, è stata dedicata ai giovani: un segno di speranza e un regalo speciale della Vergine Maria, nella cattedrale che porta il suo nome. **Nei volti di quei giovani**, pieni di gioia, il Papa ha visto il futuro dell'Asia: **"un futuro che sarà non di chi costruisce armi, ma di chi semina fraternità"**. Oltre alla Comunità cattolica, il Santo Padre ha incontrato le Autorità del Myanmar, incoraggiando gli sforzi di pacificazione del Paese e auspicando che tutte le diverse componenti della nazione, nessuna esclusa, possano cooperare a tale processo nel rispetto reciproco. In questo spirito, ha voluto incontrare i rappresentanti delle diverse comunità religiose presenti nel Paese. In particolare, **al Supremo Consiglio dei monaci buddisti ha manifestato la stima della Chiesa** per la loro antica tradizione spirituale, e la fiducia che cristiani e buddisti possano insieme aiutare le persone ad amare Dio e il prossimo, rigettando ogni violenza e



opponendosi al male con il bene. Lasciato il Myanmar, il Papa si è recato in **Bangladesh**, dove per prima cosa ha reso **omaggio ai martiri della lotta per l'indipendenza** e al "Padre della Nazione". La popolazione del Bangladesh è in grandissima parte di religione musulmana, pertanto la visita del Pontefice – sulle orme di quelle del beato Paolo VI e di san Giovanni Paolo II – ha segnato un ulteriore passo in favore del rispetto e del dialogo tra il cristianesimo e l'Islam. Alle Autorità del Paese il Pontefice ha ricordato che "la Santa Sede ha sostenuto fin dall'inizio la volontà del popolo bengalese di costituirsi come nazione indipendente, come pure l'esigenza che in essa sia sempre tutelata la libertà religiosa". In particolare, **Papa Francesco ha voluto esprimere solidarietà al Bangladesh nel suo impegno di soccorrere i profughi Rohingya affluiti in massa nel suo territorio**, dove la densità di popolazione è già tra le più alte del mondo.

La Messa celebrata in uno storico parco di Dhaka, la capitale e la città più popolosa del Bangladesh, è stata ar-

ricchita dall'Ordinazione di sedici sacerdoti, e questo è stato uno degli eventi più significativi e gioiosi del viaggio. In effetti, sia in Bangladesh come nel Myanmar e negli altri Paesi del sud est asiatico, grazie a Dio le vocazioni non mancano, segno di comunità vive, dove risuona la voce del Signore che chiama a seguirlo. Il Papa ha condiviso questa gioia con i Vescovi del Bangladesh, e li ha incoraggiati nel loro generoso lavoro per le famiglie, per i poveri, per l'educazione, per il dialogo e la pace sociale.

A Dhaka è stato vissuto un momento forte di **dialogo interreligioso** ed ecumenico, che ha dato modo al Pontefice di sottolineare l'apertura del cuore come base della cultura dell'incontro, dell'armonia e della pace. Inoltre **ha visitato la "Casa Madre Teresa"**, dove la santa alloggiava quando si trovava in quella città, e che accoglie moltissimi orfani e persone con disabilità, dove le suore, secondo il loro carisma, vivono



ogni giorno la preghiera di adorazione e il servizio a Cristo povero e sofferente.

L'ultimo evento è stato con i giovani bengalesi, ricco di testimonianze, canti e danze: una festa che ha manifestato la gioia del Vangelo accolta da quella cultura; una gioia fecondata dai sacrifici di tanti missionari, di tanti catechisti e genitori cristiani. All'incontro erano **presenti anche giovani musulmani e di altre religioni**: un segno di speranza per il Bangladesh, per l'Asia e per il mondo intero.

A cura di Simone Dalola, Bornato dal testo dell'udienza generale del 6 dicembre 2017

Il personale della Scuola Materna di Bornato, con la Presidente e la vicesindaco, in visita alle Suore Gianletizia e Gilma. Solo da pochi giorni suor Gilma è in terapia a Castelletto di Brenzone presso la Casa Madre. Noi auguriamo un Santo Natale nella speranza di poterci scambiare gli auguri nella nostra comunità nel giorno di Natale. Auguri carissime suore di Bornato: Suor Gilma, Suor Gianletizia, suor Wilmarosa e suor Romualda.





Avviare cantieri di pace

Papa Francesco: “Di fronte a discriminazione e xenofobia, le città siano cantieri di pace”.

Guardare alle migrazioni globali con uno “sguardo carico di fiducia”, considerandole non una minaccia bensì una “opportunità” per costruire un domani di pace, perché continueranno a “segnare il nostro futuro”. Così il Papa nel Messaggio per la **Giornata mondiale della Pace**, reso noto oggi in vista della ricorrenza del prossimo 1° gennaio. Il titolo è “**Migranti e rifugiati: uomini e donne in cerca di pace**”, strettamente legato ad un altro Messaggio di Francesco, quello per la Giornata mondiale del Migrante e del rifugiato 2018. A ricorrere infatti è la “strategia” che combina quattro azioni, “**accogliere, proteggere, promuovere e integrare i migranti e i rifugiati**”: in particolare, sottolinea, accogliere è “**ampliare le possibilità di ingresso legale**”, non respingendo profughi e migranti verso luoghi “dove li aspettano **persecuzioni e violenze**”.

Il Pontefice ricorda gli oltre **250 milioni di migranti nel mondo**, dei quali 22 milioni e mezzo rifugiati. Cercano un luogo dove vivere in pace e molti di loro, aggiunge, sono disposti a “rischiare la vita” in viaggi lunghi e pericolosi, a subire “fatiche e sofferenze”, ad affrontare “reticolati e muri innalzati per tenerli lontani dalla meta”. Lo sguardo del Papa, che richiama allo “spirito di misericordia”, nota che “**accogliere l’altro richiede un impegno concreto**, una catena di aiuti e di benevolenza, un’attenzione vigilante e comprensiva, la gestione responsabile di nuove situazioni complesse che, a volte, si aggiungono ad altri e numerosi problemi già esistenti, nonché delle risorse che sono sempre limitate”.

Esorta quindi i governanti alla “virtù della prudenza”, stabilendo “misure pratiche” per l’inserimento di queste persone nelle proprie comunità “delle quali devono assicurare i giusti diritti e lo sviluppo armonico”.

Citando sia San Giovanni Paolo II sia Benedetto XVI, Francesco nota che dopo le tragedie del secolo scorso, il XXI “non ha finora registrato una vera svolta”: **conflitti armati** e altre forme di **violenza “organizzata”** continuano a provocare spostamenti di popolazione all’interno dei confini nazionali e oltre. Ma si migra, aggiunge il Papa, anche per **ricongiungersi alla propria famiglia**, per trovare **opportunità di lavoro o di istruzione**, per sfuggire al **degrado ambientale**: “chi non può godere di questi diritti - sottolinea - non vive in pace”.



La maggior parte di chi lascia il proprio Paese “migra seguendo un percorso regolare, mentre alcuni prendono altre strade”, soprattutto “**a causa della disperazione**”, quando “la patria non offre loro sicurezza né opportunità, e ogni via legale pare impraticabile, bloccata o troppo lenta”.

Eppure in molti Paesi di destinazione, prosegue, si è “largamente” diffusa una retorica che “enfaticizza i rischi per la sicurezza nazionale o l’onere dell’accoglienza dei nuovi arrivati, disprezzando così la dignità umana”. Quanti dimenticano la **paura nei confronti dei migranti, “magari a fini politici”**, anziché costruire la pace, seminano “**violenza, discriminazione razziale e xenofobia**”, che sono fonte di “grande preoccupazione” per tutti coloro che hanno a cuore la tutela di ogni essere umano.

La “sapienza della fede”, ricorda Francesco, ci porta a notare che tutti facciamo parte di una sola famiglia umana, guidandoci anche nelle **nostre città**, in modo che - da “divise e polarizzate” quali sono ora per via di conflitti che riguardano proprio la presenza di migranti e rifugiati - **diventino “cantieri di pace”**. Solo così si scoprirà che i **migranti “non arrivano a mani vuote”**: portano un carico di “coraggio, capacità, energie e aspirazioni”, oltre ai “tesori” delle loro culture. Così “arricchiscono” la vita delle nazioni che li accolgono. E potremo scoprire al contempo “la creatività, la tenacia e lo spirito di sacrificio” di persone, famiglie e comunità che “aprono la porta e il cuore” a migranti e rifugiati, “anche dove le risorse non sono abbondanti”.

Lo “sguardo contemplativo” saprà guidare, assicura il Papa, il discernimento dei responsabili della cosa pubblica, così da “spingere” le **politiche di accoglienza** a considerare “le esi-

genze di tutti i membri dell’unica famiglia umana e il bene di ciascuno di essi”. Francesco è certo che chi è animato da tale sguardo “sarà in grado di riconoscere i germogli di pace che già stanno spuntando”, per poi farli crescere.

A proposito del processo che lungo il **2018** condurrà l’**Onu** alla definizione e all’approvazione di **due patti globali** - uno per migrazioni sicure, ordinate e regolari, l’altro riguardo ai rifugiati - che costituiranno “un quadro di riferimento per proposte politiche e misure pratiche”, il Papa ricorda il contributo della Sezione migranti e rifugiati del Dicastero per il Servizio dello sviluppo umano integrale, che ha suggerito **20 punti di azione**, segno dell’interesse e delle opere tangibili della Chiesa cattolica. E auspica che tali accordi siano ispirati da “compassione, lungimiranza e coraggio, in modo da cogliere ogni occasione per far avanzare la costruzione della pace: solo così - afferma - il necessario **realismo della politica internazionale non diventerà una resa al cinismo e alla globalizzazione dell’indifferenza**”. Perché il dialogo e il coordinamento costituiscono “una necessità e un dovere” proprio della comunità mondiale, tenendo anche presente che Paesi meno ricchi possono accogliere un numero maggiore di rifugiati o accoglierli meglio “se la cooperazione internazionale assicura loro la disponibilità dei fondi necessari”.

Il messaggio del Papa porta la data del 13 novembre, per molte comunità ecclesiali memoria di **Santa Francesca Saverio Cabrini**, patrona dei migranti, di cui ricorre quest’anno il centenario della morte.

di Giada Aquilino
Dal Sito Radio Vaticana



Perché meno bimbi?



La natalità in crisi e parlare di crisi della "natalità" e dei problemi ad essa legati quando ormai siamo vicini al "Natale" cristiano sembra un discorso contrastante.

Quando ci si riferisce al Natale o al periodo natalizio, tutte le cose prendono una luce diversa, acquistano un significato e un gusto che tende quantomeno al dolce.

Viceversa, parlare di natalità in Italia, ti porta subito a pensare all'invecchiamento della popolazione, al saldo negativo tra nuovi nati e quelli che sono passati a miglior vita.

C'è una profonda propensione a ridurre sempre di più le nascite, come se si volesse mantenere quel personale livello sociale così faticosamente raggiunto e che l'arrivo di un bambino metterebbe in discussione. Basti pensare al continuo aumento dell'età media per le donne italiane col primo figlio: ad inizio 2017 si attestava intorno ai 31,7 anni. Se volessimo analizzare le cause di tutto ciò non basterebbe un semplice articolo da bollettino parrocchiale per dare risposte specifiche.

Di sicuro incide un senso di insicurezza nel formare una nuova famiglia, vuoi perché fino ad una certa età non hai uno stipendio adeguato o perché non hai possibilità di slegarti da quei benedetti genitori che, a volte, faticano a lasciarti andare per la tua strada.

Ci sono poi le difficoltà del sistema Paese ad incoraggiare i giovani a conquistare una propria autonomia e a formare famiglia: ricordiamoci che abbiamo il tasso più alto di giovani "neet" dopo la Grecia - ossia giovani che non studiano né lavorano, perché non riescono ad inserirsi adeguatamente nel mondo del lavoro, e quindi sono anche bloccati in tutte le loro scelte future. Le coppie con figli si fermano spesso al primo e quelle che vanno oltre sono più a rischio povertà rispetto alla media degli altri paesi europei.

Di sicuro occorre cambiare il clima culturale in Italia e pensare le nuove generazioni come bene principale del Paese su cui investire e non solo considerare i figli come un costo a carico delle famiglie. Insomma, alla fine ci sono sempre meno italiani e sempre meno bambini.

Fatte queste premesse ci sembra doveroso fare un po' di chiarezza sui numeri che determinano la natalità in Italia. Anche se al 1° gennaio di quest'anno 2017 eravamo più di 60 milioni di residenti, siamo in saldo negativo nei confronti dei decessi, e a tutto questo bisogna togliere la

fetta considerevole di stranieri, circa 5 milioni, gli unici ad essere in attivo. Con un'età media di 44,9 anni dove gli ultra 65enni sono il 22,3 % della popolazione totale, la fecondità scende a 1,34 figli per donna, non per una reale riduzione della propensione ad avere figli, ma per il calo delle donne in età feconda, sia italiane che straniere.

Detto così sembra sia solo un problema "femminile": in realtà si tratta di una sfida da affrontare in coppia, uomo-donna, complementari nella creazione di un amore e di una vita nascente.

Il nostro comune, coi suoi quasi 11mila abitanti (10.895 indicati nel sito del Comune), non fa eccezione riguardo alla crisi di natalità, dove nel giro degli ultimi 15 anni l'età media della popolazione si è alzata dai 39,1 anni del 2002 ai 42,9 di quest'anno, sintomo di un continuo aumento degli over 65. Nel 2016 abbiamo registrato 97 nascite e ben 92 decessi e l'anno in corso mantiene questa proporzione. Risultato: ci sono più di 134 anziani ogni 100 giovani.

Ma, come diceva qualcuno, la domanda nasce spontanea: "Quanti, di questi 97 nati del 2016 nel nostro comune, hanno ricevuto il sacramento del Battesimo?"

Se le mie informazioni sono giuste... direi 62. E il 2017 che si chiude non è stato migliore dell'anno precedente. Di sicuro, fra questi 62 ci sono stati battesimi fortemente voluti dai genitori, altri un po' meno, altri solo per convenzione sociale... ecc...

Riusciremo ad invertire questa tendenza? Siamo noi in grado di poterlo fare? Ci proviamo.

È un po' come quando inizi una nuova attività: devi partire col piede giusto!

Bisogna fare in modo che già dagli albori ci sia questa "iniziazione cristiana", come la fiammella della candela accesa dal cero pasquale durante il rito del Battesimo, perché non è solo compito del parroco o dei catechisti trasmettere la buona novella: dipende molto dai genitori che ognuno di noi ha la fortuna di avere. È come crescere in una famiglia dove i tuoi sono degli artisti... È chiaro che sei avvantaggiato in un'eventuale carriera da artista. Bisogna credere che, se anche non tutti i bambini che vengono al mondo saranno battezzati nel nome di Cristo, quelli che lo saranno respirino da subito l'aria nuova del messaggio evangelico, perché hanno avuto un papà e una mamma a cui non interessava l'invecchiamento della popolazione, né di cosa pensava la politica nei confronti delle nuove famiglie, né tantomeno che i figli sono solo un peso e che ti cambiano il livello sociale che hai raggiunto. Hanno invece pensato che sono "un dono", come quelli che si fanno a Natale, fatti col cuore.

Buon Natale a tutti.

Piermario Inverardi
Pedrocca

Anagrafe parrocchiale

Battesimi: 2010 - 46; 2011 - 40; 2012 - 23; 2013 - 18; 2014 - 35; 2015 - 20; 2016 - 28; 2017 - 21;

Cresime e Prime Comunioni: 2010 - 40; 2011 - 47; 2012 - 36; 2013 - 32; 2014 - 40; 2015 - 26; 2016 - 34; 2017 - 34;

Matrimoni: 2010 - 13; 2011 - 7; 2012 - 7; 2013 - 9; 2014 - 7; 2015 - 10; 2016 - 7; 2017 - 9;

Defunti: 2010 - 35; 2011 - 32; 2012 - 27; 2013 - 24; 2014 - 39; 2015 - 32; 2016 - 32; 2017 - 33;



Abbracciare i poveri...

In occasione della prima Giornata mondiale dei poveri istituita da Papa Francesco, quest'anno celebrata domenica 19 novembre sul tema "Non amiamo a parole ma con i fatti", il Movimento Pro Sanctitate al Centro Operativo di Calino, sabato 18 novembre, ha organizzato una serata di solidarietà, con cena povera e momenti di riflessione.

Tanti sono stati i volontari che si sono adoperati per organizzare questa serata: preparazione della cena, sistemazione della sala, servizio ai tavoli.

I ragazzi delle medie hanno preparato il momento introduttivo attraverso canti, preghiere, vite di santi, tra cui san Giuseppe Moscati e il servo di Dio Guglielmo Giaquinta: la loro testimonianza ci ha aiutato a non pensare "ai poveri solo come destinatari di una buona pratica di volontariato da fare una volta alla settimana, o tanto meno di gesti estemporanei di buona volontà per mettere in pace la coscienza", ma a cercare "un vero incontro con i poveri e dare luogo ad una condivisione che diventi stile di vita. Siamo chiamati, pertanto, a tendere la mano ai poveri, a incontrarli, guardarli negli occhi, abbracciarli, per far sentire loro il calore dell'amore che spezza il cerchio della solitudine." (Papa Francesco)

"Cosa manca al fratello" - hanno cantato i ragazzi - "Ha bisogno d'amore, a lui manca la gioia, sente il vuoto di Dio: dagli tu queste cose" (Servo di Dio Guglielmo Giaquinta).

L'iniziativa è stata accolta e vissuta con molta gratitudine e partecipazione e ha reso possibile una concretizzazione del tema della Giornata della Santificazione Universale di quest'anno: "Mistica della fraternità, pienezza dell'uomo".

Vivere una vita mistica, una profonda unione con Dio, ci permette di riconoscere Gesù nel volto degli altri, nella loro voce, nelle loro richieste, di aprire il nostro cuore ai bisogni dei più deboli, di ascoltare il grido dei poveri.

Le offerte raccolte durante la serata sono state consegnate ai parroci dell'unità pastorale che le destineranno ai poveri di questo territorio.

Cinzia Di Stefano



Appuntamenti al Centro Oreb

Festa della famiglia

6 gennaio 2018 - ore 16.00
Centro Oreb

Incontri per genitori ed educatori

15 e 16 gennaio 2018 - ore 20.30
Centro Oreb

"La comunicazione in famiglia tra genitori e tra genitori e figli"
Prof. Tonino Solarino (psicoterapeuta)

Io & Dio... che storia! alla radice dell'esperienza cristiana

23 e 30 gennaio
6 e 13 febbraio 2018
ore 20.30 - Centro Oreb

Incontri per catechisti e adulti
CREDO.

Ma è ancora possibile credere in Italia oggi?
RIVELAZIONE.

Un Dio che viene all'uomo.
FEDE.

L'uomo che accoglie Dio.
MARIA.

Quando l'incontro tra Dio e uomo
si fa storia.

Don Raffaele Maiolini

Centro Oreb
Santa Maria dell'Arco
Movimento
pro Sanctitate

Vicolo Sant'Antonio, 6
Calino

Tel. 030.7254523
Fax 030.7756028

www.centroorebcalino.
bs.it



Esperienze per l'inverno Dicembre 2017

Preadolescenti

Venerdì 29 dicembre

I nostri quattro oratori insieme sulla neve a Ponte di Legno! Quota di partecipazione: euro 15,00 da consegnare agli educatori entro Natale e non oltre!

Modulo di iscrizione sul sito dell'UP www.up-parrocchiedicazzago.it

NB. Se non ci sarà neve partiremo lo stesso alla volta del percorso panoramico sulla costa orientale del Lago di Garda Busatte - Tempesta.

Se invece piove... la giornata è sospesa e vi restituiranno la quota di iscrizione.

Adolescenti

Giovedì pomeriggio 28 e Venerdì 29 Dicembre

Giovedì pomeriggio: "Obbligo o verità?"
Sesso: liberi veramente?

Un pomeriggio con la dott.ssa Silvia Gamba, educatrice e consulente

ore 14.30 - 18.30 formazione

ore 19.00 cena (non facoltativa)

Contributo di 5,00 euro

Dopo cena serata di animazione!

Il giorno dopo

Sulla neve a Ponte di Legno!

Quota di partecipazione: euro 15,00 da consegnare agli educatori entro Natale, e non oltre!

Modulo di iscrizione sul sito dell'UP www.up-parrocchiedicazzago.it

NB. **Se ci non sarà neve** partiremo lo stesso alla volta del **percorso panoramico** sulla costa orientale del Lago di Garda Busatte - Tempesta.

Se invece piove... la giornata è sospesa e vi restituiranno la quota di iscrizione.

Esperienze per l'estate 2018

Time out

Presso il centro Parrocchiale del Barco, dal 24 giugno a giovedì 12 luglio

Campo adolescenti



PARCO NAZIONALE D'ABRUZZO montagna, lago e mare!

Da domenica 22 a domenica 29 luglio

Campo preadolescenti

da giovedì 26 a domenica 29 luglio a CORTENO GOLGI

Campo giovani



Si ritorna
PELEGRINI A SANTIAGO!
da sabato 4 a giovedì 16 agosto
13 giorni, 7 tappe, 169 Km a piedi.

Gennaio

1	L	Maria Santissima Madre di Dio (Lc 2,16-21)	Pace mondiale
2	M	Santi Basilio Magno e Gregorio Nazianzeno	
3	M	Santissimo Nome di Gesù	
4	G	Sant'Angela da Foligno	
5	V	Beato Ruggero di Toti	
6	S	Epifania (Mt 2, 1-12) Corteo dei Magi	Infanzia missionaria
7	D	Battesimo del Signore (Mc 1,7-11)	
8	L	Sant'Apollinare	
9	M	San Marcellino	
10	M	San Domiziano	
11	G	San Lucio	
12	V	Santa Margherita	
13	S	Sant'Ilario	
14	D	II Domenica del T.O. (Gv 1,35-42)	Gio. migrante e rifugiato
15	L	San Mauro	



2018

16	M	Beato Giuseppe Tovini	
17	M	Sant'Antonio Abate	
18	G	San Prisca	Inizio Ottavario di preghiera ecumenica
19	V	San Mario	
20	S	Santi Fabiano e Sebastiano	
21	D	III Domenica del T.O. (Mc 1,14-20)	
22	L	San Vincenzo	
23	M	Beata Paola Gambara Costa	
24	M	San Francesco di Sales	
25	G	Conversione di San Paolo	
26	V	Santi Timoteo e Tito	
27	S	Sant'Angela Merici	Giorno della memoria
28	D	IV Domenica del T.O. (Mc 1,21-28)	Malati di Lebbra
29	L	San Costanzo	
30	M	Santa Giacinta	
31	M	San Giovanni Bosco	

Febbraio

2018



1	G	Santa Brigida
2	V	Triduo dei Morti <small>Gio. vita consacrata</small> Presentazione del Signore
3	S	Triduo dei morti Santi Biagio e Ansgario
4	D	V Domenica del T.O. (Mc 1,29-39) <small>Giornata per la vita</small>
5	L	Sant'Agata
6	M	San Paolo Miki e Compagni
7	M	San Riccardo
8	G	Santa Giuseppina Bakhita
9	V	Santa Apollonia
10	S	Santa Scolastica <small>Ricordo vittime foibe</small>
11	D	VI Domenica del T.O. (Mc 1,40-45) <small>Giornata del malato</small>
12	L	<small>Giornata contro bambini soldato</small> San Melezio
13	M	San Benigno
14	M	Delle Ceneri- Quaresima Santi Cirillo e Metodio

15	G	Santi Faustino e Giovita
16	V	San Giovanni Bodeo
17	S	Ss. Sette Fondatori dell'Ordine dei Servi di Maria
18	D	I di Quaresima (Mc 1,12-15)
19	L	San Proclo
20	M	San Leone
21	M	San Pier Damiani
22	G	Cattedra di San Pietro apostolo
23	V	San Policarpo
24	S	San Etelberto
25	D	II di Quaresima (Mc 9,2-10)
26	L	San Faustiniiano
27	M	San Gabriele dell'Addolorata
28	M	San Romano

Marzo

1	G	Sant'Albino
2	V	Sant'Agnese di Boemia
3	S	San Tiziano
4	D	III di Quaresima (Gv 2,13-25)
5	L	Sant'Adriano
6	M	San Marciano
7	M	Sante Perpetua e Felicità
8	G	San Giovanni di Dio <small>Festa della donna</small>
9	V	Santa Francesca Romana
10	S	San Simplicio
11	D	IV di Quaresima (Gv 3,14-21)
12	L	San Luigi Orione
13	M	San Leandro
14	M	San Lazzaro
15	G	Santa Luisa de Marillac



2018

16	V	Sant'Eriberto
17	S	San Patrizio
18	D	V di Quaresima (Gv 12,20-33)
19	L	San Giuseppe Sposo della Beata Vergine Maria <small>Festa del papà</small>
20	M	Santa Claudia
21	M	Santa Benedetta Cambiagio <small>Giornata vs razzismo e mafia</small>
22	G	San Benvenuto <small>Giornata mondiale dell'acqua</small>
23	V	Quarantore San Turibio
24	S	Quarantore <small>Missionari martiri</small> San Severo
25	D	Quarantore Domenica delle Palme
26	L	Lunedì Santo
27	M	Martedì Santo
28	M	Mercoledì Santo
29	G	Giovedì Santo Cena del Signore
30	V	Venerdì Santo Passione del Signore
31	S	Sabato Santo Veglia Pasquale

Aprile

2018



1	D	Pasqua di Risurrezione (Gv 20,1-9)
2	L	Lunedì dell'Angelo (Mt 28,8-15)
3	M	San Sisto
4	M	San'Isidoro
5	G	San'Irene
6	V	San Prudenzio
7	S	San Giovanni B. de la Salle
8	D	II di Pasqua <small>Domenica Divina misericordia</small> (Gv 20,19-31)
9	L	Annunciazione del Signore (Lc 1,26-38)
10	M	San Terenzio
11	M	San Stanislao
12	G	San Zeno
13	V	San Martino I
14	S	San Lamberto
15	D	III di Pasqua (Lc 24,35-48)

16	L	San Fruttuoso
17	M	San'Innocenzo
18	M	Beata Maria dell'Incarnazione
19	G	Santa Fortunata
20	V	Tutti i Santi della Chiesa Bresciana
21	S	San'Anselmo
22	D	IV di Pasqua <small>Giornata vocazioni</small> (Gv 10,11-18)
23	L	San Giorgio
24	M	San Fedele da Sigmaringen <small>Anniversario liberazione</small>
25	M	San Marco, evangelista
26	G	San Giovanni Battista Piamarta
27	V	San Simeone
28	S	Santi Pietro Chanel e Luigi Maria Grignon de Montfort
29	D	V di Pasqua (Gv 15,1-8)
30	L	San Pio V

Maggio

1	M	San Giuseppe lavoratore (Gv 14,27-31a)	Giornata del lavoro
2	M	Sant'Atanasio	
3	G	Santi Filippo e Giacomo	
4	V	Beato Tommaso da Olera	
5	S	Beata Caterina Cittadini	
6	D	VI di Pasqua (Gv 15,9-17)	
7	L	Santa Domitilla	
8	M	Sant'Isaia	
9	M	Santa Maddalena di Canossa	
10	G	Sant'Antonino	
11	V	Beata Annunciata Cocchetti	
12	S	Santi Nereo e Achilleo	
13	D	Ascensione del Signore (Mc 16,15-20)	Festa della mamma
14	L	San Mattia	
15	M	San Severino	



2018

16	M	San Riccardo Pampuri
17	G	San Pasquale Baylon
18	V	Sante Bartolomea Capitanio e Vincenza Gerosa
19	S	San Crispino
20	D	Pentecoste (Gv 15,26-27; 16,12-15)
21	L	San Cristoforo Magallanes
22	M	Sante Rita da Cascia e Giulia
23	M	San Desiderio
24	G	Beata Vergine Maria Ausiliatrice
25	V	Santi Beda, Gregorio VII e Maria Maddalena De' Pazzi
26	S	San Filippo Neri
27	D	Santissima Trinità (Mt 28,16-20)
28	L	Santa Ubaldesca
29	M	Santa Orsola
30	M	Santa Giovanna d'Arco
31	G	Visitazione della Beata Vergine Maria

Giugno



2018

1	V	San Giustino
2	S	Santi Marcellino e Pietro
3	D	SS. Corpo e Sangue di Cristo (Mc 14,12-16.22-26)
4	L	San Francesco Caracciolo
5	M	San Bonifacio
6	M	San Norberto
7	G	Sant'Antonio M. Gianelli
8	V	Sacratissimo Cuore di Gesù (Gv 19,31-37)
9	S	Beato Mosè Tovini
10	D	X del T.O. (Mc 3,20-35)
11	L	San Barnaba
12	M	San Gaspare
13	M	Sant'Antonio di Padova
14	G	Santi Ruffino e Valerio
15	V	San Vito

16	S	Beata Stefana Quinzani
17	D	XI del T.O. (Mc 4,26-34)
18	L	San Calogero
19	M	San Romualdo
20	M	Beato Giovanni Battista Zola
21	G	San Luigi Gonzaga
22	V	Santi Paolino da Nola, Giovanni Fischer e Tommaso More
23	S	San Giuseppe Cafasso
24	D	Natività di S. Giovanni Battista (Lc 1,57-66.80)
25	L	San Massimo
26	M	San Rodolfo
27	M	San Cirillo
28	G	Sant'Ireneo
29	V	Santi Pietro e Paolo, apostoli (Mt 16,13-19)
30	S	Santissimi Primi Martiri della Chiesa di Roma

Luglio

1	D	XIII del T.O. (Mc 5,21-43)
2	L	Santi Processo e Martiniano
3	M	San Tommaso
4	M	Sant'Elisabetta
5	G	Sant'Antonio Maria Zaccaria
6	V	Santa Maria Goretti
7	S	San Panteno
8	D	XIV del T.O. (Mc 6,1-6)
9	L	Santa Veronica Giuliani
10	M	Sant'Audace
11	M	San Benedetto, abate
12	G	San Fortunato
13	V	Sant'Enrico
14	S	San Camillo de Lellis
15	D	XV del T.O. (Mc 6,7-13)



2018

16	L	B.V. Maria del Carmelo
17	M	San Giacinto
18	M	San Federico
19	G	Santa Macrina
20	V	Sant'Apollinare
21	S	San Lorenzo da Brindisi
22	D	XVI del T.O. (Mc 6,30-34)
23	L	Santa Brigida di Svezia
24	M	San Charbel Makhlof
25	M	San Giacomo, apostolo
26	G	Santi Gioacchino e Anna
27	V	Beata Maria Maddalena Martinengo
28	S	Santi Nazario e Celso
29	D	XVII Domenica del T.O. (Gv 6,1-15)
30	L	San Pietro Crisologo
31	M	Sant'Ignazio di Loyola

Agosto



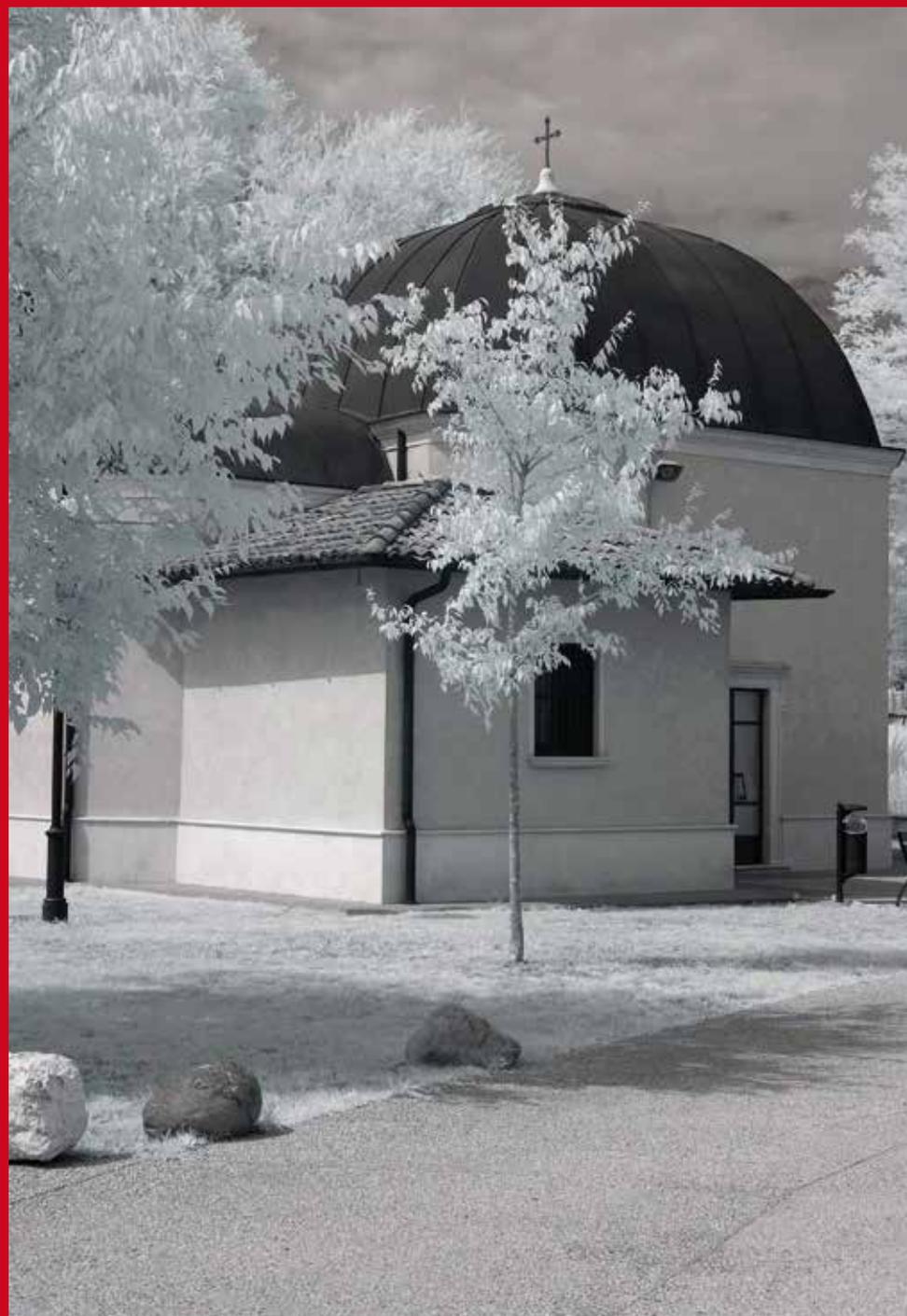
2018

1	M	Sant'Alfonso Maria de' Liguori
2	G	Santi Eusebio di Vercelli e Pietro Giuliano Eymand
3	V	Santa Lidia Inizio festa al Barco
4	S	San Giovanni M. Vianney
5	D	XVIII del T.O. (Gv 6,24-35)
6	L	Trasfigurazione di Nostro Signore Gesù Cristo
7	M	Santi Sisto e Gaetano
8	M	San Domenico
9	G	Santa Teresa Benedetta della Croce (Edith Stein)
10	V	San Lorenzo
11	S	Inizio Festa alla Costa Santa Chiara
12	D	XIX Domenica del T.O. (Gv 6,41-51)
13	L	Santi Ponziano e Ippolito
14	M	San Massimiliano Maria Kolbe
15	M	Assunzione della Beata Vergine Maria (Lc 1,39-56)

16	G	Festa alla Costa San Rocco
17	V	Santa Beatrice
18	S	Santa Elena
19	D	XX Domenica del T.O. (Gv 6,51-58)
20	L	San Bernardo di Chiaravalle
21	M	San Pio X
22	M	Beata Vergine Maria Regina
23	G	Santa Rosa da Lima
24	V	San Bartolomeo apostolo Processione
25	S	Santi Ludovico e Giuseppe Calasanzio
26	D	XXI Domenica del T.O. (Gv 6,60-69)
27	L	Santa Monica
28	M	Sant'Agostino
29	M	Martirio di San Giovanni Battista
30	G	Beato Alfredo Ildefonso Schuster
31	V	Santi Felice e Abbondio

Settembre

2018



1	S	Sant'Egidio	Salvaguardia del creato
2	D	XXII Domenica del T.O. (Mc 7,1-8.14-15.21-23)	
3	L	San Gregorio Magno	
4	M	Beato Guala	
5	M	Santa Teresa di Calcutta	
6	G	San Petronio	
7	V	Santa Regina	
8	S	Natività della Beata Vergine Maria	
9	D	XXIII Domenica del T.O. (Mc 7,31-37)	
10	L	San Nemesio	
11	M	Santi Proto e Giacinto	
12	M	Ss. Nome di Maria	
13	G	San Giovanni Crisostomo	
14	V	Esaltazione della Santa Croce	
15	S	Beata Vergine Maria Addolorata	

16	D	XXIV Domenica del T.O. (Mc 8,27-35)	
17	L	San Roberto Bellarmino	
18	M	Sant'Eustorgio	
19	M	San Gennaro	
20	G	Sant'Andrea Kim Taegon e Paolo Chong Hasang	
21	V	San Matteo, apostolo	
22	S	Santi Maurizio e Compagni	
23	D	XXV Domenica del T.O. (Mc 9,30-37)	
24	L	San Pacifico	
25	M	Santa Cleofa	
26	M	Beato Papa Paolo VI e Santi Cosma e Damiano	
27	G	San Vincenzo de' Paoli	
28	V	Beato Innocenzo da Berzo e Santi Venceslao e Lorenzo Ruiz	
29	S	Ss. Arcangeli Michele, Gabriele e Raffaele	
30	D	XXVI Domenica del T.O. (Mc 9,38-43,45,47-48)	

Ottobre

1	L	Messe mariano e missionario Santa Teresa del Bambin Gesù
2	M	Santi Angeli Custodi
3	M	San Dionigi
4	G	San Francesco d'Assisi
5	V	San Placido
6	S	San Bruno
7	D	XXVII Domenica del T.O. (Mc 10,3-16)
8	L	Sant'Evodio
9	M	Santi Dionigi e Giovanni Leonardi
10	M	San Daniele Comboni
11	G	San Giovanni XXIII, papa
12	V	San Serafino da Montegrano
13	S	Beato Giovanni Bodeo
14	D	XXVIII Domenica del T.O. (Mc 10,17-30)
15	L	Santa Teresa d'Avila



2018

16	M	Sante Edvige e Margherita Maria Alacoque
17	M	Sant'Ignazio di Antiochia
18	G	San Luca evangelista
19	V	S.ti Giovanni de Brébeuf, Isacco Jogues e Paolo della Croce
20	S	Santa Maria Bertilla Boscardin
21	D	XXIX Domenica del T. O. (Mc 10, 35-45) Giornata missionaria mondiale
22	L	San Giovanni Paolo II, papa
23	M	San Giovanni da Capestrano
24	M	Sant'Antonio Maria Claret
25	G	San Miniato
26	V	Santi Filastrio e Gaudenzio
27	S	Santa Teresa Eustochio Verzeri
28	D	XXX Domenica del T.O. (Mc 10,46-52)
29	L	Sant'Onorato
30	M	San Claudio
31	M	Santa Lucilla

Novembre

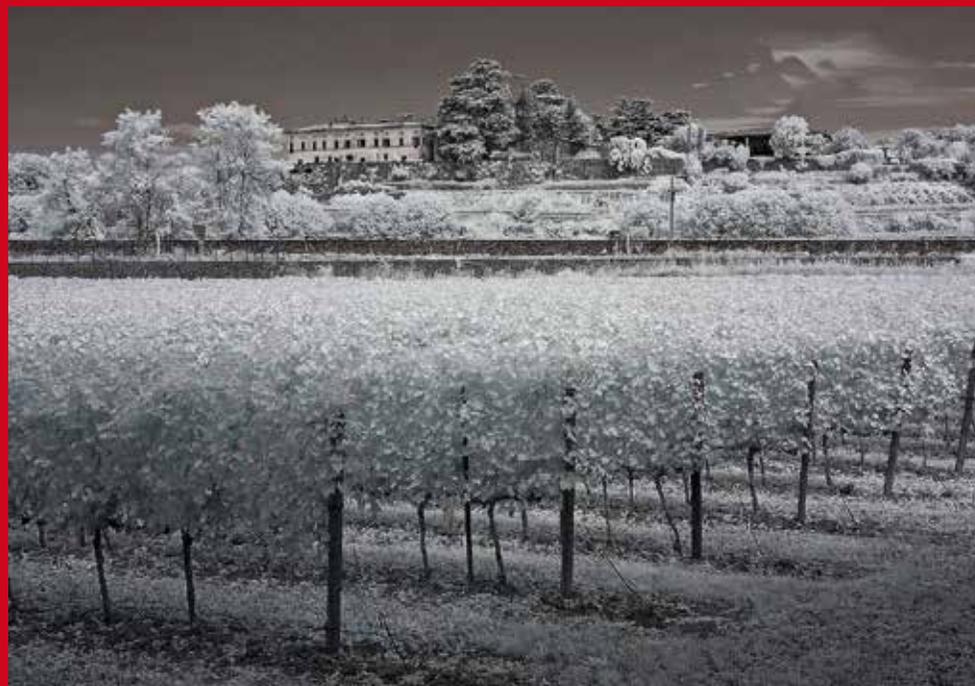
2018



1	G	Tutti i Santi (Mt 5,1-12a)
2	V	Commemorazione di tutti i fedeli defunti
3	S	San Martino de Porres
4	D	XXXI Domenica del T.O. (Mc 12,28b-34)
5	L	San Guido M. Conforti
6	M	San Leonardo
7	M	Beato Sebastiano Maggi
8	G	San Goffredo
9	V	Dedicazione della Basilica Lateranense
10	S	San Leone Magno, papa
11	D	XXXII Domenica del T.O. (Mc 12,38-44) <small>Giornata del ringraziamento</small>
12	L	San Giosafat
13	M	Santa Francesca Saverio Cabrini
14	M	San Giocondo
15	G	Sant'Alberto Magno

16	V	Sante Margherita di Scozia e Geltrude
17	S	Sant'Elisabetta d'Ungheria
18	D	XXXIII Domenica del T.O. (Mc 13,24-32)
19	L	San Massimo
20	M	San Crispino
21	M	Presentazione della Beata Vergine Maria
22	G	Santa Cecilia
23	V	Santi Clemente I e Colombano
24	S	Santi Andrea Dung-Lac e Compagni
25	D	Cristo Re dell'Universo Cresime e Prime Comunioni
26	L	San Bellino
27	M	San Virgilio
28	M	Santa Caterina Labourè
29	G	Tutti i Santi Francescani
30	V	Sant'Andrea, apostolo

Dicembre



2018

1	S	Sant'Eligio
2	D	I Domenica di Avvento (Lc 21,25-28.34-36)
3	L	San Francesco Saverio
4	M	San Giovanni Damasceno
5	M	Santa Crispina
6	G	San Nicola di Mira
7	V	Sant'Ambrogio
8	S	Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria
9	D	II Domenica di Avvento (Lc 21,25-28.34-36)
10	L	Beata Vergine Maria di Loreto
11	M	San Damaso I, papa
12	M	Beata Vergine Maria di Guadalupe
13	G	Santa Lucia
14	V	San Giovanni della Croce
15	S	San Valeriano

16	D	III Domenica di Avvento (Lc 3,10-18)
17	L	San Modesto
18	M	San Graziano
19	M	San Dario
20	G	San Zefirino
21	V	San Pietro Canisio
22	S	Santa Francesca Cabrini
23	D	IV Domenica di Avvento (Lc 1,39-45)
24	L	Ss. Antenati di Gesù Cristo
25	M	Natale del Signore (Gv 1,1-18)
26	M	Santo Stefano, primo martire (Mt 10,17-22)
27	G	San Giovanni, apostolo
28	V	Santi Innocenti, martiri
29	S	San Tommaso Becket
30	D	Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe
31	L	San Silvestro I, papa Messa di ringraziamento e Te Deum



Come va?

Come è noto, con il nuovo anno, insieme ad altre iniziative a cui possiamo dar vita proprio perché Unità pastorale, abbiamo messo in cantiere e in parte realizzato un progetto "sistemático" pluriennale di formazione catechistica anche per gli adulti, soprattutto quelli che vengono poco coinvolti nelle tante convocazioni che facciamo in parrocchia a livello di settori.

Dopo l'annuncio a tutte le Messe delle quattro parrocchie (domenica 1 ottobre), dopo l'immediato avvio martedì 10 ottobre, si è proseguito con altri due momenti in novembre il 14 ed il 28. Mentre scriviamo stiamo preparando quindi il quarto momento martedì 12 dicembre per poi dare l'opportunità di una buona confessione natalizia il 18 e il 19 dicembre e riprendere dopo il Natale all'inizio della Quaresima.

Come va?, si è chiesto il CUP (Consiglio dell'unità pastorale). Come sempre alcuni tratti sono positivi, altri non troppo.

Il gruppo che si è formato giustifica ampiamente il momento fatto di preghiera, catechesi e di riflessione personale, tuttavia, giustamente, si è fatto notare nel Cup che i destinatari che aspettavamo sono rimasti insensibili. L'invito era soprattutto per chi vive la sua fede e la sua appartenenza alla comunità solo con la partecipazione alla Messa la domenica, e forse nemmeno con costanza rigorosa, e di fatto l'invito è stato per varie ragioni ignorato o non accolto.

Noi continueremo. Siamo convinti che chi ha partecipato non ha per nulla ritenuto di avere sprecato una serata, noi sacerdoti e quelli che partecipano ci sentiamo grati al Signore di questo momento comunitario e quindi non siamo minimamente intaccati dal fatto che le quasi settanta persone presenti non siano un numero elevatissimo e che non siano nemmeno i più bisognosi di questo annuncio.

Rinnoviamo l'invito, aspettiamo sempre anche chi è già ben impegnato come i catechisti, i membri dei gruppi di volontariato ecclesiale e dei vari consigli e proseguiamo.

In uno degli incontri particolarmente toccan-



te è stata una parte di un testo di papa Benedetto sulla vita cristiana e su cosa si deve intendere per vita nuova dopo il battesimo.

Lo riproponiamo con i bollettini dell'UP, anche come riflessione molto seria sul nostro stile di prepararci e di preoccuparci di vivere bene il Natale.

Dice Benedetto XVI: "Riflettiamo sulle rinunce. Nel rito sono racchiuse in tre domande e prendo anzitutto la seconda: **"Rinunciare alle seduzioni del male per non lasciarvi dominare dal peccato?"**.

Che cosa sono queste seduzioni del male?

Nella Chiesa antica, e ancora per secoli, **qui c'era** l'espressione: **"Rinunciare alla pompa del diavolo?"**, e oggi sappiamo che cosa era inteso con questa espressione "pompa del diavolo". **La pompa del diavolo erano soprattutto i grandi spettacoli cruenti, in cui la crudeltà diventa divertimento**, in cui uccidere uomini diventa una cosa spettacolare: spettacolo la vita e la morte di un uomo. Questi spettacoli cruenti, questo divertimento del male è la "pompa del diavolo", dove appare con apparente bellezza e, in realtà, appare con tutta la sua crudeltà.

Ma oltre a questo significato immediato della parola "pompa del diavolo", **si voleva parlare di un tipo di cultura**, di un modo di vivere, nel quale **non conta la verità ma l'apparenza, non si cerca la verità ma l'effetto, la sensazio-**

ne, e, sotto il pretesto della verità, in realtà, si distruggono uomini, si vuole distruggere e creare solo se stessi come vincitori.

Quindi, **questa rinuncia era molto reale: era la rinuncia ad un tipo di cultura** che è un'anti-cultura, contro Cristo e contro Dio. **Si decideva contro una cultura** che, nel Vangelo di san Giovanni, è chiamata "kosmos houtos", "questo mondo". Con "questo mondo", naturalmente, Giovanni e Gesù non parlano della creazione di Dio, dell'uomo come tale, ma parlano di una certa creatura che è dominante e si impone come se fosse questo il mondo, e come se fosse questo il modo di vivere che si impone.

Lascio adesso ad ognuno di voi di riflettere su questa "pompa del diavolo", su questa cultura alla quale diciamo "no".

Essere battezzati significa proprio sostanzialmente un emanciparsi, un liberarsi da questa cultura. Conosciamo anche oggi un tipo di cultura in cui non conta la verità.

Anche se apparentemente si vuol fare apparire tutta la verità, **conta solo la sensazione e lo spirito di calunnia e di distruzione.** Una cultura che non cerca il bene, il cui moralismo è, in realtà, una maschera per confondere, creare confusione e distruzione. **Contro questa cultura, in cui la menzogna si presenta nella veste della verità e dell'informazione, contro questa cultura che cerca solo il benessere materiale e nega Dio, diciamo "no".** Conosciamo bene anche da tanti Salmi questo contrasto di una cultura nella quale uno sembra intoccabile da tutti i mali del mondo, si pone sopra tutti, sopra Dio, mentre, in realtà, è una cultura del male, un dominio del male.

E così, la decisione del Battesimo, **in questa parte del cammino catecumenale** che dura per tutta la nostra vita, è proprio questo «no», detto e realizzato di nuovo ogni giorno, **anche con i sacrifici che costa opporsi alla cultura dello spettacolo, del denaro, del successo, del piacere e del potere.**

don Andrea



Parrocchia San Bartolomeo
Oratorio San Giovanni Bosco - Bornato (Bs)

Sottoscrizione interna a premi 2017-2018

nome _____

TEL _____

Indirizzo Domenica 28 gennaio 2018 - ore 21.00

Parrocchia San Bartolomeo Oratorio San Giovanni Bosco
BORNATO (Bs)

... nella parte dell'Oratorio per un futuro migliore!

1. Lavatrice - 8 Kg. - 800 giri - 8
2. TV Acoustic - 32" Blau
3. Supercassette in argento
4. Porta fucile in argento
5. Scatole
6. Oggetti in argento
7. Anelli Placcato
... e 10. Gioielli
11. Servizio piatti
12. Servizio piatti
13. Vaso Gioielli
14. Confezione di 6 bott. Franciacorta
15. Confezione di 6 bott. Franciacorta

16. Spazzola
17. Piano per oggetti in piano
18. Orologio Spina al Battegi
19. Vaso cinesse piovole
20. Vaso d'argento
21. Orologio Trolley
... Vari premi di consolazione

Estrazione Domenica 28 gennaio 2018 ore 21.00

Con poco si può tanto. Pregho.
L'elenco dei premi, info e moduli scaricabili su www.parrocchiabornato.org

€ 3,00



Festa dell'Epifania - CORTEO DEI MAGI

Come tradizione vogliamo rivivere il percorso dei Magi, che li ha condotti lontano per adorare il bambino Gesù.

Partenza dal presepe del Barco alle ore **13.30**, faremo tappa ai presepi di tutte le zone e arriveremo alla chiesa parrocchiale per la celebrazione della **Santa Messa** delle ore **17.30**.

Distribuzione degli abiti per le comparse dopo la Santa Messa del mattino: domenica 17, 24 e 31 dicembre, facendo riferimento ai catechisti.

Aspettiamo i ragazzi
dell'Iniziazione Cristiana,
preadolescenti, adolescenti e giovani.

Cari genitori,

in questo tempo natalizio proponiamo ai ragazzi e alle ragazze di sostenere il proprio oratorio con una sottoscrizione a premi, che verranno estratti nella Festa dell'Oratorio, la Festa del patrono dell'Oratorio San Giovanni Bosco, domenica 28 gennaio 2018.

Avrete notato che facciamo di tutto perché l'oratorio sia accogliente e dimostri ciò in cui crediamo. L'ultima operazione, costata oltre 20.000 euro, è stata quella di sostituire una delle due caldaie dell'Oratorio e di dotarlo di un sistema solare di pompa di calore per l'acqua calda. Per questa ragione confidiamo che anche voi ci darete una mano nel comperare qualche biglietto e, possibilmente, nel proporlo a persone che conoscete.

Inutile precisare che in questi ultimi anni anche il mantenimento ordinario dell'oratorio è divenuto un problema: il bar è sempre meno frequentato e le iniziative finalizzate anche a raccogliere fondi sono proprio poche per la parrocchia e l'oratorio. Un buon numero, come sapete, sono invece quelle di solidarietà per le Missioni, i bimbi della Siria, l'ospedale di Betlemme, i carcerati, la Caritas parrocchiale... (vedere il riquadro Generosità a pagina 24). L'iniziativa, come dice lo slogan, vorrebbe anche suggerire di schierarsi dalla parte dell'Oratorio per un futuro migliore. Se muore anche l'oratorio, l'unico luogo che propone ai ragazzi e ai giovani iniziative non per scopo di lucro, muoiono anche i vostri figli. E purtroppo stiamo constatando che un rilassamento sempre più vistoso corrisponde ad una perdita grave di valori.

Aiutandoci **fate il vostro bene ed il bene delle vostre famiglie** e vi tutelate da un futuro che non sembra dei migliori.

Ovviamente per aiuto intendiamo **anche tutta quella condivisione del "progetto oratorio" che ha portato alla costruzione ed ora chiede di accogliere le nuove sfide educative.**

Grazie di cuore e Buon Natale.

Don Andrea con catechisti e catechiste
e volontari dell'Oratorio e della Parrocchia

ORATORIO DI BORNATO

VISITA AI PRESEPI

DALMINE E PONTE SAN PIETRO

MERCOLEDÌ 27 DICEMBRE

- Partenza dall'oratorio in pullman alle ore 13:30
- Visita al Museo del presepio di Dalmine
- Partenza per Ponte San Pietro
- Visita dei presepi nella chiesa vecchia e del presepio sul fiume
- Merenda con panettone e tè caldo



- Rientro previsto per le ore 18:30 circa
Prenotazioni al bar dell'oratorio entro il 21 dicembre.
Costo 15 euro comprensivo di pullman e ingresso (euro 5) ai presepi.



Novità, Adorazioni e Confessioni

Nella riunione del 7 novembre 2017, il CUP aveva all'Ordine del giorno la verifica dei pellegrinaggi a Concesio e in terra d'Abruzzo, dell'inizio dei cammini di pastorale giovanile e della catechesi adulti, la proposta di un'adorazione mensile in tutte le parrocchie e all'Oreb, la proposta di un calendario delle confessioni nelle parrocchie e la presentazione degli aspetti giuridici, amministrativi e fiscali dell'Ente Parrocchia in vista di una successiva valutazione della situazione attuale. Ricordando gli aspetti positivi e le eventuali criticità dei **pellegrinaggi a Concesio e in Abruzzo**, i membri del consiglio che hanno partecipato ad entrambe le iniziative, sono rimasti colpiti in modo positivo.

Il pellegrinaggio in Abruzzo è stato organizzato molto bene, quindi l'esperienza è sicuramente da ripetere. Interessante la parte culturale, come le diverse testimonianze, all'Aquila per esempio, con il responsabile della Caritas, che ha parlato dei problemi della ricostruzione, la scoperta di luoghi poco conosciuti, come San Gabriele dell'Addolorata o vivere momenti toccanti come a Greccio. Non meno importante è stata anche la parte spirituale del viaggio, che è la caratteristica fondamentale del pellegrinaggio. I sacerdoti concordano, infatti, sulla necessità di celebrare la Messa tutti i giorni, in quanto insieme alle lodi e ai vesperi costituisce momento di comunità e aggregazione. Riccardo ricorda, a questo proposito, che le persone che hanno partecipato hanno fatto subito gruppo, creando una bella atmosfera di amicizia e comunione. Purtroppo, per motivi organizzativi e logistici, non è possibile allargare il numero dei partecipanti, per cui a prescindere dalle eventuali richieste, non si possono riempire più di due pullman, che corrispondono a circa 110 posti.

Anche il pellegrinaggio a Concesio, a cui hanno partecipato circa settanta persone, è stato molto bello, nonostante la pioggia, che, soprattutto nel momento della visita alla casa natale di Paolo VI, ha creato qualche difficoltà. Bella anche la celebrazione della Messa a conclusione della giornata. Si concorda di mantenere l'idea anche per il prossimo anno.

Gli educatori dei **diversi cammini** descrivono le modalità di **inizio anno** per ogni gruppo. Per i preadolescenti, gli incontri si svolgono nelle singole parrocchie, con dei momenti di condivisione insieme ai ragazzi delle altre parrocchie. Purtroppo i ragazzi che partecipano sono circa la metà rispetto a quelli che potrebbero essere. Più di qualcuno, infatti, lascia il cammino dopo aver ricevuto i sacramenti, magari per una certa indifferenza da parte dei genitori o per problematiche tipiche dell'età adolescenziale.

Il cammino **adolescenti** è iniziato il 15 ottobre con la messa a Bornato e il primo incontro si è svolto il 30 ottobre con la proposta di una serata piena di giochi, in una sorta di Luna Park per far riflettere i ragazzi sul fatto che la libertà, che sarà il tema di quest'anno, non è fare tutto quello che si vuole.

I ragazzi sono una novantina nell'insieme delle quattro parrocchie. Anche in questo caso la partecipazione potrebbe essere maggiore, ma la realtà è questa. Anche in questo caso, la



responsabilità non è solo dei ragazzi, ma pure dei genitori che sono poco interessati, come si è potuto vedere anche dal numero esiguo dei genitori partecipanti all'incontro di presentazione del cammino. Chi è motivato, invece, affronta il percorso seriamente per diventare, poi, educatore.

Durante il primo incontro dei **giovani** che si è svolto a Calino, sono state fatte delle riflessioni su alcune statistiche riguardanti i giovani in generale, i loro interessi e le loro attività ed è stato presentato il cammino annuale. Lo scorso anno sono stati presentati i sette sacramenti e quest'anno si continua con gli ultimi due, Ordine e Unzione degli infermi. Ci saranno, poi, anche altri cinque incontri sui cinque sensi della vita spirituale. C'erano molti giovani del primo anno.

Per la **catechesi degli adulti**, si pensava che con tanti gruppi, volontari e persone impegnate in generale, ci sarebbe stata una partecipazione maggiore. In realtà c'erano circa settanta persone, sicuramente motivate, ma che comunque già partecipano alla vita parrocchiale.

Comunque il percorso di formazione degli adulti dell'Unità Pastorale va mantenuto, in quanto momento importante di crescita e formazione personale.

Tra gli obiettivi a breve termine che riguardavano la **liturgia**, sono state già riviste le modalità di celebrazione delle Messe, rendendo la celebrazione più omogenea nelle quattro parrocchie. Per quanto riguarda l'adorazione, ogni parrocchia aveva le proprie modalità e dei giorni stabiliti. Si è deciso di uniformare l'adorazione come momento di spiritualità guidata nel seguente modo: il primo giovedì del mese, a Bornato dopo la messa delle 8.30, dalle 9.15 alle 10.15, a Calino dalle 19 alle 20 e poi la Messa, a Cazzago dalle 20.30 alle 21.30, alla Pedrocca, dopo la messa delle 20.30, dalle 21 alle 22. Al Centro Oreb l'adorazione è libera e tutti i giovedì dalle 16.30 alle 18.30.

Per quanto riguarda le **confessioni**, si è deciso di proporre la disponibilità del sacerdote un'ora e mezza prima dell'inizio della Messa nelle varie parrocchie dell'Up, il primo sabato del mese, a Bornato, il secondo a Cazzago, il terzo sabato del mese a Calino, il quarto a Pedrocca.

Questo punto diventa occasione per riflettere sulla possibilità di poter avere le chiese aperte durante la giornata. Logisticamente, senza persone disposte a rimanere in chiesa costantemente, gli orari di apertura sono già sufficienti.

L'ultimo punto aiuta a capire quanto sia complessa l'amministrazione della **parrocchia in quanto ente** giuridicamente costituito e che deve attenersi alle leggi dello stato in materia fiscale, di sicurezza, di custodia dei minori e di autorizzazioni.

Lucia Di Rienzo, Calino



E sia la musica.



Con questo numero del bollettino dell'Unità pastorale vorremmo iniziare una rubrica che ci accompagnerà per parecchi numeri presentando Associazioni e Gruppi che operano sul nostro territorio a livello comunale.

L'inizio, nel tempo del Natale, ha voluto privilegiare il Corpo bandistico.

È impossibile pensare al Natale che sta arrivando senza associarlo al festoso suono di campane e campanelli e senza far risuonare nel cuore qualche melodia tradizionale: questo probabilmente perché la gioia di questa grande festa non è interamente esprimibile a parole e il profondo mistero che la nascita di questo Bambino cela non può essere racchiuso semplicemente in un pensiero. E se ci pensassimo più a fondo, ci accorgeremmo che non è solo a Natale che la musica diventa espressione di sentimenti e di quelle emozioni che la ragione da sola non riesce a contenere.

Non posso sapere se sia stato questo il motivo che spinse un gruppo di persone, nel lontano 1908, a imparare a suonare uno strumento e a fondare il Corpo Bandistico "M° Pietro Orizio", ma posso confermarvi che questo è il motivo per cui la nostra Banda conti-

nua a esistere. Chi decide di fare parte di questa bella realtà della nostra comunità lo fa magari inizialmente perché spinto dall'amico che già suona, o dal genitore, o semplicemente dalla curiosità, ma alla fine è l'amore per la musica che ci motiva e ci permette di continuare su questa strada. Abbiamo vari appuntamenti durante l'anno. Siamo presenti con i nostri concerti (quando uscirà il bollettino avremo già tenuto il Concerto di Natale il 10 dicembre presso il Teatro Rizzini), presentiamo alle diverse funzioni civili della comunità, accompagniamo le funzioni religiose della nostra parrocchia ma non solo...

Un musicante non finisce la sua formazione solo perché ormai fa parte del gruppo: c'è sempre qualcosa da imparare e sperimentare. Quello che conta poi se si vuole fare buona musica è che bisogna essere capaci di farla insieme, ascoltandosi a vicenda, perché solo così la capacità di saper suonare uno strumento diventa emozione per chi ascolta. Non a caso le nostre prove del martedì sera si chiamano scuole: perché la banda è scuola, musicale, certo, ma anche qualcosa di più. È scuola di umiltà, di responsabilità, perché bisogna coordinare gli appuntamenti bandistici con gli

impegni della vita quotidiana, di fatica, ma se avete avuto modo di assistere a qualche nostra esibizione vi sarete accorti che ne vale la pena! E vi posso assicurare che la nostra Banda è anche scuola di risate, perché è dalla gioia dello stare insieme che scaturisce la musica più bella.

Speriamo quindi che il nostro amore per la musica riesca a passare attraverso le note dei nostri strumenti e a contagiare il pubblico che ci segue e ci apprezza. Per questo Natale che viene e per gli altri giorni dell'anno che inizierà tra poco, l'augurio che io, il Maestro, il Consiglio Direttivo e tutti i musicisti vogliamo fare a tutti sia quello di poter avere sempre una melodia nel cuore, perché, come recita la preghiera del musicante "possiamo, attraverso i nostri strumenti, diffondere il tuo messaggio di fratellanza e di pace, esaltare la tua gloria, dare gioia e speranza ad ogni spirito umano nel solo, unico linguaggio universale".

Buon Natale e Buon Anno.

Alessandro Orizio, Cazzago

Le Associazioni del nostro territorio augurano a ognuno un sereno Natale e un felice anno 2018.



IL TEMPO GIUSTO I GIOVANI E I VALORI DELLA VITA

Nei confronti della condotta di molti "giovani di oggi" non è né difficile né raro sentire affermare - forse un po' troppo semplicisticamente - che essi non hanno valori che li sostengano e li guidino, non nutrono ideali che li facciano impegnare responsabilmente, non si prefiggono mete elevate da raggiungere, soprattutto se richiedono sacrificio. Insomma, i giovani di oggi non coltiverebbero interessi validi né per se stessi né per gli altri, in quanto sarebbero privi di valori morali veri.

A questo punto, però, sembra opportuno chiedersi se sia davvero così. E, soprattutto, domandarsi: quali sono i valori che i giovani di ieri avevano e che i ragazzi di oggi dovrebbero avere e non hanno? Quali sono gli ideali che hanno fatto sognare e vivere la generazione di ieri e di cui l'attuale generazione sarebbe priva? Quali sono gli interessi che hanno animato i giovani dei decenni passati e che il giovane dei nostri giorni non apprezzerrebbe? Sforzarsi di trovare lealmente risposte a questi interrogativi è di grande importanza per il bene sia dei giovani e sia dell'intera società. Infatti, il futuro delle società e il destino di tutta l'umanità sono strettamente connessi alle scelte dei giovani, da cui dipendono inevitabilmente. Entrare in contatto con i giovani, però, non è sempre facile, soprattutto quando essi sono sommersi da messaggi, che li spingono verso visioni incerte e superficiali della morale.

Per ottenere qualche risposta credibile, allora, è necessario in primo luogo decidere che cosa sono i valori morali e qual è la loro funzione. Ora, si possono considerare "valori morali" tutte quelle regole, quei principi e quelle linee di condotta, che consentono a ciascuno di progettare la propria esistenza, di stabilire le proprie priorità, per compiere le scelte individuali ritenute appropriate al proprio progetto di vita. Questo, in verità, vale per tutti e per ogni età; ma è maggiormente importante per i giovani, i quali, man mano crescono, debbono affrontare le difficoltà di un mondo, che spesso non conoscono bene, per cui debbono possedere validi punti di orientamento, che li illuminino nel fare le scelte giuste.

Quando, però, si va ad individuare quelli che debbono essere i "punti di riferimento" fondamentali e i "valori" veri, nasce il bisogno di capire quali sono le responsabilità e il ruolo degli adulti in tutto ciò. Infatti, non possiamo pensare di cambiare la cultura o d'influire sulle persone, se non ci impegniamo noi stessi nel dare testimonianza sicura di quei valori, che richiediamo che ci siano e che vogliamo che gli altri condividano e facciano propri. Gli adulti, quindi, non possono pretendere dai giovani una testimonianza di vita morale, senza avere prima essi stessi sviluppato e testimoniato un proprio modo di vivere morale degno d'essere presentato alle nuove generazioni.

Ora, non c'è dubbio che alle nuove generazioni si cerca di dare (o, in alcuni casi, almeno di suggerire) sin dalla prima infanzia un indirizzo etico, perché è stata sempre riconosciuta l'importanza per ogni uomo di vivere secondo un comportamento degno della natura umana. E da

PERCORSO 2017-18

Unità Pastorale, Amministrazione Comunale
e Istituto Comprensivo
con la consulenza tecnica della cooperativa sociale
Fraternità Giovani

Il valore dei valori

I valori che un uomo abbraccia determinano il modo in cui vivere la propria vita, riflettono la sua visione del mondo e definiscono le azioni che egli compie in conformità con ciò in cui si crede. La percezione del mondo e il criterio con cui si giudica qualcosa come giusto costituiscono la base delle azioni di ciascuno. L'importanza dei valori è radicata nella ragione e nell'animo dell'uomo: grazie alla sua capacità di pensiero, l'uomo riconosce che i valori sono fondamentali per la propria vita e pertanto vanno ricercati, esaltati, preservati e difesi. Ogni persona dovrebbe essere fedele ai propri valori perché rappresentano ciò che egli crede fondamentale per sé e per chi si ama. Non riuscire ad essere fedeli ai propri valori è ipocrisia, non possedere valori è follia.

Percorso genitori

Mercoledì 24 gennaio

*Il valore del rispetto:
volersi bene per poterne volere agli altri*

Mercoledì 7 febbraio

*Autonomia e dipendenza in adolescenza.
Il valore della libertà.*

Relatore: Prof. Alessio Musio, Docente di Filosofia Morale presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università Cattolica di Milano.

Mercoledì 21 febbraio

Il valore della sofferenza: come aiutare i nostri figli ad attraversare il dolore e a non fuggirlo.

Relatore: Prof. Daniele Bruzzone, Professore Associato di Pedagogia Generale e Sociale della Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università Cattolica di Piacenza.

**Possibile laboratorio genitori
e promotori del percorso
Sabato mattina 3 marzo
presso l'Oratorio di Bornato**

Percorso per genitori e figli pre-adolescenti

Nel mese di marzo 2018
presso l'Oratorio di Bornato

- * **Mercoledì 7** incontro rivolto ai genitori dei ragazzi di 2^a, 3^a Media
- * **Giovedì 8** incontro rivolto ai ragazzi di 2^a, 3^a Media
- * **Giovedì 15** genitori e ragazzi si confrontano

AMORE CORAGGIO GENEROSITÀ GENTILEZZA GRATITUDINE IMPEGNO
INTEGRITÀ ONESTÀ OTTIMISMO PAZIENZA PERDONO RISPETTO



sempre ci si è resi conto che la vita dell'uomo non può essere ridotta ai soli bisogni del corpo (magari da soddisfare con ogni mezzo), e all'inseguimento del benessere materiale (magari da raggiungere sempre e a ogni costo). L'uomo, infatti, è dotato anche di ragione e di spirito, per cui, in quanto essere umano, è prima di tutto capacità di ragionare e di decidere cosa fare, per vivere in maniera piena la propria esistenza e convivere con gli altri in condizioni serene. È grazie alla ragione esercitata nella vita quotidiana che nasce e si sviluppa in ciascuno il senso di ciò che è giusto e di ciò che è sbagliato, cioè l'idea di bene e di male. Quindi, conquistare forti valori morali, a cui ispirarsi nell'agire quotidiano, significa compiere un percorso, mediante il quale, giorno per giorno, attraverso anche fallimenti e afflizioni, si giunge a capire quello che per ciascuno è veramente importante e pieno di significato per la vita propria e degli altri.

Ovviamente questo percorso non viene compiuto nell'isolamento né viene realizzato nel chiuso del recinto della propria individualità. Non si nasce da soli, non si cresce da soli, non si vive da soli. L'uomo è un essere sociale: e sono proprio le persone che lo circondano che influenzano la sua strada e gli indicano la via che potrebbe seguire; sono le persone più vicine che, inevitabilmente, influenzano la scelta di quelli che saranno i valori di ciascuno. Quindi, è innanzitutto dalla famiglia che giungono le prime e più importanti informazioni. Una famiglia, fondata sull'altruismo generoso e quotidianamente alimentata dal senso di donazione gratuita, comunicherà ai suoi membri certamente i valori della corresponsabilità, della complementarietà, della dedizione, della generosità; una famiglia,

invece, fondata sull'egoismo, preoccupata solo per i propri problemi e attenta esclusivamente al raggiungimento dei propri interessi, non potrà che inviare messaggi d'assoluta indifferenza per gli altri e infonderà sentimenti d'insensibilità, di ostilità e di cinismo morale. All'azione della famiglia seguirà l'opera della scuola. Se nella vita della scuola ci sono operatori professionalmente preparati, umanamente pronti a intuire i problemi dei giovani e capaci d'indicare loro nobili traguardi, da raggiungere con sistemi onesti, certamente vengono gettati semi di rettitudine umana e di sana solidarietà, i quali, sviluppandosi, creeranno futuri uomini adulti maturi, che sapranno separare ciò che è buono da ciò che è cattivo. Infatti, quando il giovane, a suo tempo, s'inserirà nella vita della società, porterà in essa le idee rette, i principi sani e i valori morali, ch'egli ha acquisito e fatto propri, e arricchirà così tutti quelli che lo circondano a livello culturale, morale, politico e religioso.

Un compito non facile, che hanno dovuto affrontare anche i "giovani di ieri", ma forse con una differenza notevole: oggi, infatti, messaggi pubblicitari e società esterna hanno assunto un'influenza maggiore che in passato. Ma è comunque importante che i giovani acquisiscano una morale, e non sottovalutino il ruolo che debbono svolgere: è nella loro buona condotta che si nasconde la speranza del mondo; un futuro morale degno dell'uomo dipende solo da loro. Infatti, i comportamenti di oggi segneranno fortemente il domani. Il problema è che a volte non sono solo i giovani a non avere valori morali, ma hanno le loro responsabilità anche i "grandi".

I semi possono germogliare

Il tema della relazione giovani - adulti è così presente nella nostra società che vari sono i tentativi di riflessione e di comprensione. L'Istituto Toniolo, Ente a cui fa capo l'Università cattolica, aveva commissionato un'inchiesta che è diventata un bel libro "Dio a modo mio" sulla relazione giovani e mondo religioso. Nel numero precedente del bollettino, il tema proposto dal parroco era la poca rilevanza che le giovani generazioni danno alla dimensione religiosa nella loro vita. Quelle parole hanno suscitato interesse fino a voler continuare la riflessione.

Il testo a seguire nasce da quella pagina, ma la continua con approfondimento e originalità propria. Da leggere.

Davvero soltanto un ragazzo su quattordici, all'incirca, in Italia ritiene importante la religione per la propria vita? Sì, i dati del sondaggio di cui si è già parlato possono essere credibili e non troppo sorprendenti. Basta guardarsi intorno. È vero che i movimenti esplicitamente ostili al cattolicesimo appaiono molto limitati, diversamente da quello che avveniva in altre epoche storiche. Ma nella comunicazione pubblica di ogni tipo, popolare o più colta, Dio sembra quasi scomparso, relegato a qualche occasione particolare o alle cerimonie più importanti. D'altronde la cultura di massa, diventata senso comune, si caratterizza senza alcun dubbio per un'impostazione fortemente edonistica; accettata come ovvia, sensata, indiscutibile. Nella prefigurazione della propria esistenza appare essenziale quasi soltanto star bene: sembra logico quindi ricercare soprattutto il piacere, il possesso del denaro, il successo personale. Certamente le persone più sensibili e attente che agiscono con questa visione della vita escludono i comportamenti che appaiono immorali, nel conseguimento dei risultati che si perseguono; ma la scala di priorità, di senso esistenziale, resta quella dell'ideologia dominante. Dalla quale risultano marginalizzati o esclusi il senso attivo dei doveri, la prospettiva di vita orientata al bene, l'impegno cristiano verso gli altri.

Se tutto questo corrisponde al vero, perché dovrebbe sorprendere che

rimanga lontana la nuova generazione, che più di tutte è cresciuta assorbendo questa potente e sotterranea cultura di massa?

Allora, con questa consapevolezza, si può soltanto prendere atto dei ridotti risultati immediati dell'azione formativa operata nel mondo cattolico? Certamente non è questa la risposta giusta e vera.

Intanto appare naturale riconoscere che i numeri indicati - pur inevitabilmente piuttosto sconsolanti - riguardano comunque l'indirizzo formativo orientante per la vita di migliaia di giovani, che riconoscono già da ora come essenziale la propria accettazione della proposta cattolica.

Ma soprattutto, nella valutazione dei risultati, sarebbe utile sapere non tanto per quanti ragazzi la religione appare importante oggi; ma per quanti di loro nell'età adulta, quando le esperienze e le condizioni diverse li porteranno naturalmente a riflettere, la formazione cristiana ricevuta oggi sarà decisiva per l'avvicinamento al messaggio evangelico. L'esperienza tra le persone, soprattutto tra quelle che sembrano lontane, dimostra che tante volte i semi gettati su un terreno in apparenza sterile anche dopo tanto tempo possono germogliare, fino all'accettazione piena e decisiva della visione cristiana dell'esistenza.

È giusto quindi che prevalgano le ragioni della speranza; anche perché l'ottimismo della volontà dà senso e gioia al nostro operare tra i giovani.

L. G.

Insegnante di Cazzago





In memoria



Luigi Spina
10.8.1967 - 8.11.2017
Funerato a Coccaglio



Marisa Calzighetti
15.4.1954 - 12.11.2017



Angelo Consoli
18.1.1938 - 21.11.2017



Maria Ferrari
24.10.1939 - 30.11.2017

VITA DI ORATORIO - PREPARAZIONE ADDOBBI PER IL NATALE



Luigi Minelli
8.7.1925 - 6.12.2017
Funerato a Berlingo



Padre Giuliano

Ciao Don Andrea,

scusa il silenzio stampa di questi mesi...

Da gennaio sono *Associate Pastor* (curato) ad *Our Lady of Pompei*, incaricato della pastorale con gli immigrati di lingua spagnola.

Il mio predecessore p. Luigi Cremis aveva lavorato qua dal 2002 più o meno fino al 2012, poi si è ammalato ed è morto lo scorso dicembre in Perù. Eravamo incardinati nella stessa Diocesi, nonché vicini di parrocchia.

Il p. Ugo ha quindi visto bene di mandarmi qua per continuare il lavoro in questa parrocchia che l'OMG, diciamo, ha preso in simpatia.

Di fatto la parrocchia è stata fondata dagli immigrati italiani agli inizi del secolo scorso.

In questi giorni sono preso con la festa patronale che sarà appunto domenica (Messe e processioni).

Sono preso da molte attività: oltre la pastorale latina, studio inglese al College, insegno italiano in una scuola serale alla Little Italy... insomma il tempo è proprio misurato.

Abbiamo grandi numeri per i sacramenti: adesso al 27 di Ottobre una cinquantina di cresimandi e poi un primo gruppo di prime Comunioni alla prima domenica di dicembre e altri due gruppi a maggio.

Il giro di famiglie coinvolte nella pastorale è grande.

Baltimore non è proprio una delle città più tranquille degli USA, però che fare? Diciamo che non sono mai stato mandato a lavorare nel posto ideale, pazienza.

Spero che a Bornato tutto proceda bene.

Father Giuliano



In preparazione al Natale un gruppo di bornatesi, sabato 2 dicembre, ha partecipato al ritiro organizzato dalla Diocesi a Padova con la presenza del nuovo Vescovo mons. Antonio Tremolada. Nel gruppo anche due sacerdoti bonatesi: don Andrea Gazzoli come segretario del Vescovo e don Vittorino. Prossimo appuntamento sabato 17 febbraio 2018 con il ritiro di Quaresima.

Potente è la tua mano, Signore

(Esodo 15, 6)



**SETTIMANA DI PREGHIERA
PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI**

18-25 gennaio

Testi utili per tutto l'anno 2018

Padova EDITORIALE LIBRI

CENTRO PRO UNIONE

Potente è la tua mano, Signore (Esodo 15,6).

Siamo di fronte a un versetto del grande canto di lode a Dio innalzato da Mosè dopo il passaggio del mare e l'uscita dall'Egitto. Il canto celebra la vittoria di Dio sul potere del male e della schiavitù, rappresentato in tutta la sua forza dall'esercito del faraone che viene travolto dalle acque del mare. Siamo giunti perciò all'atto finale dell'azione liberatrice di Dio: l'uscita dall'Egitto. La grande lotta intrapresa da Dio per liberare il suo popolo dalla schiavitù ha il suo culmine in questa azione di forza. Si tratta di una vera e propria azione di forza di Dio, che travolge il potente esercito del faraone. Per due volte nel nostro versetto troviamo il riferimento alla mano di Dio – o meglio alla "destra" di Dio, perché è nella mano destra che si nasconde l'immagine della sua forza – : "Potente e terribile è la tua mano, Signore, la tua destra spezza il nemico" (Es 15,6). A noi, abituati forse a concepire la salvezza in termini edulcorati, per cui l'amore cristiano è un amalgama di sorrisi e di buone azioni, risulterà piuttosto difficile adattarsi al modo in cui viene descritta la salvezza nel racconto che precede il canto di vittoria del capitolo 15.

Lotta per il bene e la salvezza

La salvezza è innanzitutto lotta contro il potere del male e della morte, che agisce in questo mondo continuamente. L'apostolo Paolo, tenace annunciatore del vangelo, non nasconde questo carattere agonico della fede cristiana, anzi lo esprime più volte nelle sue lettere, esortando a indossare "l'armatura di Dio" per contrastare il potere del male: "Prendete forza dal Signore, dalla sua grande potenza. Prendete le armi che Dio vi dà, per poter resistere

contro le manovre del diavolo. Infatti noi non dobbiamo lottare contro creature umane, ma contro spiriti maligni del mondo invisibile, contro autorità e potenze, contro i dominatori di questo mondo tenebroso. Prendete allora le armi che Dio vi dà" (Ef 6, 10-13).



Dicembre 2017

- 17 D III di Avvento - Gaudete**
Inizio Novena di Natale
Ore 15.00 - Confessioni genitori e ragazzi/e Gruppi Gerusalemme a Pedrocca
Ore 18.30 - Santa Messa e scambio auguri per tutti i volontari in Oratorio
- 18 L Ore 20.30 - Liturgia penitenziale e confessioni per adulti a Pedrocca
- 19 M Ore 20.30 - Liturgia penitenziale e confessioni per adulti a Bornato
- 20 M Ore 19.00 e 20.30 - Confessioni Adolescenti Giovani a Bornato
- 23 S **Giornata penitenziale**
Confessioni dalle 8.30 alle 11.30 e dalle 15.00 alle 18.30
- 24 D IV di Avvento**
- 25 L Natale del Signore**
Orario festivo
Ore 16.00 - Vespri del Natale
- 26 M Santo Stefano - Orario festivo**
- 31 D Santa Famiglia Gesù, Giuseppe e Maria**
Ore 10.30 - Anniversari di matrimonio
Ore 18.30 - Messa e Te Deum.

Gennaio 2018

- 1 L Maria Madre di Dio**
51ª Giornata mondiale della pace
Ore 16.00 - Vespri
- 5 V Primo venerdì del mese
- 6 S Epifania**
Giornata mondiale Infanzia missionaria
Ore 13.30 - Partenza Corteo dei Magi
Ore 17.30 - Chiesa parrocchiale
Santa Messa di conclusione
- 7 D Battesimo di Gesù**
- 10 M Ore 20.30 - Oratorio di Bornato
Magistero per catechisti dell'UP
- 12 Ve Ore 20.30 - Redazione bollettino
- 14 Do II domenica del Tempo Ordinario**
Ore 10.30 Domanda di ammissione alla Cresima e Prima Comunione
Ore 15.00 - Convocazione Genitori e bimbi Gruppi Betlemme a Pedrocca
Ore 16.00 - Convocazione Genitori Gruppi Nazareth dell'UP a Bornato
18.30 - Messa giovani a Cazzago
- 18 G **Inizio ottavario per l'Unità dei cristiani**
- 21 D III Domenica del Tempo Ordinario**
Ore 15.00 - Convocazione Genitori Gruppi Cafarnaò dell'UP a Calino

- 22 L Ore 20.30 - Convocazione Genitori, Padrini, e Madrine dei gruppi Emmaus a Cazzago
- 23 M Ore 20.15 - Convocazione Consiglio dell'Unità pastorale (CUP) a Cazzago
- 24 M Ore 20.30 - Oratorio di Bornato
Magistero per catechisti dell'UP
- 26 V Ore 20.30 - Chiesa parrocchiale
Adorazione e Confessioni in preparazione alla Festa di S. Giovanni Bosco, patrono dell'Oratorio
- 28 D IV Domenica del Tempo Ordinario**
Giornata mondiale malati di lebbra
Ore 10.30 - Festa San Giovanni Bosco
Messa in Polivalente
Dalle 15.00 - Gonfiabili in Oratorio
Dalle 19.00 - Pizza
e estrazione sottoscrizione pro-Oratorio
Ore 16.00 - Convocazione a Cazzago dei Genitori dei Gruppi Gerusalemme
- 30 M Ore 20.30 - Convocazione dell'Organismo di partecipazione parrocchiale (OPP) di Bornato
- 31 M Memoria liturgica di San Giovanni Bosco

Febbraio 2018

- 2 V **Presentazione del Signore**
22ª Giornata mondiale vita consacrata
Primo venerdì del mese
Triduo di preghiera per i defunti
Ore 20.30 - Convocazione Gruppo liturgico all'Oratorio
- 3 S Triduo di preghiera per i defunti
- 4 D V Domenica del Tempo Ordinario**
40ª Giornata nazionale per la vita
Triduo di preghiera per i defunti
Ore 15.00 - Convocazione Genitori e bimbi Gruppi Betlemme a Pedrocca
Ore 16.00 - Convocazione Genitori Gruppi Nazareth dell'UP a Bornato
- 9 V Ore 15.00 - Festa con gli ammalati alla Pedrocca
Ore 20.30 - Consiglio affari economici
- 11 Do VI Domenica del Tempo Ordinario**
26ª Giornata mondiale del malato
- 14 M Mercoledì delle ceneri**
Digiuno e astinenza
Ore 8.30 - Imposizione delle Ceneri
Ore 16.00 - Celebrazione per ragazzi
Ore 20.00 - Imposizione Ceneri
- 15 G Santi Faustino e Giovita, patroni della Diocesi
- 16 Ve Ore 20.30 - Redazione Bollettini dell'UP
- 18 D I di Quaresima**



OFFERTE

dal 2/11/2017 al 6/12/2017

In memoria di **Marisa Calzighetti in Faletti**

I familiari	€
I Coscritti e coscritte della classe 1954	€ 30,00
Un'amica	€ 20,00
Le cugine Minelli	€
I Cugini Orizio	€ 50,00
Vellutini Mario e famiglia e Maghini con Famiglia	€ 50,00

Festa del Ringraziamento	€ 315,00
N. N. - Grazie dei frutti della terra	€ 50,00

In memoria di **Angelo Consoli**

La moglie Franca e le figlie	300,00
Cognato Inselvini e figli	€ 50,00
N. N.	€ 20,00
Cugini Consoli e Quarantini	€ 80,00
N. N. per opere parrocchiali	€ 50,00
N. N. alla Madonna della Zucchella	€ 200,00
Associazione Naz. Carabinieri sez. di Cazzago in occasione della Virgo Fidelis	€ 50,00

In memoria di **Maria Ferrari in Belotti**

I familiari
Cugini Tonelli	€ 75,00
Famiglia Turra	€ 30,00
Le famiglie Ferrari, Rubaga e Minelli	€ 100,00
I coscritti del 1939	€ 100,00
La sorella Gabriella e famiglia	€ 100,00
Elena, Adele e Piera, alla Zucchella	€ 100,00
Cugino Carlo Ferrari e sorella	€ 50,00

Battesimo Benedetta Ausilio	€ 150,00
Battesimo Castellini Pietro	€ 150,00

Generosità

Giornata per il Seminario domenica 26 novembre (offerta singola 1.000,00 €) Chiesa e Barco € 1.713,15; Offerte gruppi catechismo per Giornata missionaria € 119,54; Giornata del pane per la Caritas diocesana domenica 3 dicembre € 867,00; Offerte ragazzi e ragazze Cresime e prime comunioni € 1.505,00; Gruppo Alpini per ospitalità spiedo domenica 29 ottobre € 500,00; Spiedo Alpini per sabato di solidarietà Volontari Ambulanza € 300,00; Gruppo mamme sostegno oratorio con frittelle abbinato ai gonfiabili in polivalente € 410,00.

Rendiconto economico dal 2/11/2017 al 6/12/2017

Entrate

Offerte Chiesa e candele votive	€ 3.539,36
Offerte alla Madonna della Zucchella	€ 848,92
Madri cristiane	€ 729,60
Offerte per Sante Messe e Uffici	€ 2.050,00
Offerte ammalati	€ 595,00
Affitti	€ 1.479,76

Uscite

Stampa Bollettino e stampa cattolica	€ 1.144,00
Organisti e maestra corale	€ 350,00
Integrazione stipendio sacerdoti	€ 365,00
Offerta a sacerdoti per celebrazioni	€ 1.895,00
Energia elettrica (Oratorio, Zucchella e Parrocchia)	€ 1.275,57
Gas (Oratorio e Parrocchia)	€ 243,17
Telefoni e ADSL	€ 103,49
Servizi religiosi	€ 750,00
Sacrestia	€ 620,00
Spese per sussidi catechistici	€ 260,00
Manutenzioni Oratorio caldaie, cancello e rinnovo certificazione antincendio	€ 1.256,00
Manutenzione ordinaria parrocchia campane e caldaia	€ 540,40

Anagrafe parrocchiale

Battesimi

- Mancini Riccardo
- Ausilio Benedetta
- Castellini Pietro
- Turelli Anna
- Mingardi Stefano

Matrimoni

- Mancini Stefano con Debora Castellini
- Della Noce Massimo con Bertolazzi Denise

Defunti

- | | |
|------------------------|------------|
| 31. Calzighetti Marisa | di anni 62 |
| 32. Consoli Angelo | 79 |
| 33. Ferrari Maria | 79 |

Cresime e prime Comunioni 26 novembre 2017



Cresime e Prime comunioni - 26 novembre 2017

Celebrante mons. Gianfranco Mascher

- | | | |
|----------------------------|-----------------------|--------------------------|
| 1. Emma ARCHETTI | 13. Simone DANESI | 24. Rebecca QUARANTINI |
| 2. Dennis BETTONI | 14. Paolo FACCHI | 25. Mattia ROCCO |
| 3. Alberto BONARDI | 15. Arianna FESTA | 26. Rebecca SAINT-PIERRE |
| 4. Elisa BONARDI | 16. Tomasz KOTULSKI | 27. Federica SARDINI |
| 5. Massimo BONARDI | 17. Andrea MAIFREDI | 28. Lucrezia SARDINI |
| 6. Mattia BOSIO | 18. Gabriele MAIFREDI | 29. Roberto SARDINI |
| 7. Simone Francesco BUIZZA | 19. Tommaso MAIFREDI | 30. Mattia STORNATI |
| 8. Denis CARERA | 20. Matteo MORTELLARO | 31. Daniela VIANELLI |
| 9. Irene CARRARA | 21. Lorenzo NEMBRINI | 32. Amedeo ZADRA |
| 10. Mariagiulia CASARI | 22. Andrea ORIZIO | 33. Benedetta ZANETTI |
| 11. Martina CASARI | 23. Marta PUTELLI | 34. Filippo ZANI |

